

Gazzetta del Sud 30 Aprile 2009

Il “Mare Nostrum” droga riparte da zero

Si riparte da zero. Le udienze andranno avanti sino al 30 giugno. Poi inizierà la discussione, e si andrà verso la sentenza di secondo grado.

Da ieri è in pratica ricominciato il processo d'appello "Mare Nostrum" per i fatti di droga, che vede coinvolti 20 imputati in secondo grado, rispetto ai 52 del primo, un dibattimento per cui è stato necessario, di recente, ricomporre il collegio giudicante. Che adesso è presieduto dal giudice Maria Pina Lazzara, che in passato presiedette tra l'altro la corte del maxiprocesso "Peloritana 2" e composto dai colleghi Antonio Corda e Rita Russo, quest'ultima applicata dal settore civile, per le gravi carenze d'organico che tra l'altro sono state più volte segnalate al ministero della Giustizia e al Csm dal presidente della corte d'appello Nicolò Fazio.

L'accusa è sostenuta invece in questo processo dal sostituto procuratore generale Franco Langher, è probabilmente sarà uno dei suoi ultimi impegni in appello, visto che è stato già nominato di recente dal Csm procuratore aggiunto a Messina.

Quindi ieri, visto che si è ripartiti da zero, il processo si è aperto con la relazione introduttiva, che in questo caso è stata svolta dal presidente Lazzara, poi si è entrati nel vivo delle richieste istruttorie tra accusa e difesa, e soltanto nel primo pomeriggio si è avuto il quadro definitivo, con una lunga ordinanza emessa dalla corte dopo una camera di consiglio altrettanto lunga.

Il punto focale del processo comunque non è cambiato, ruota sempre intorno alla figura dell'ex collaboratore di giustizia barcellonese Maurizio Bonaceto, e in questo caso la decisione di ieri è clamorosa: sono state espunte dal fascicolo del dibattimento «le dichiarazioni rese in sede di indagini da Bonaceto Maurizio», mentre è stato disposto «l'esame in dibattimento dello stesso». Quindi l'ex collaborante, perno dell'accusa con le sue dichiarazioni dell'epoca, insieme a quelle rilasciate da Paolo Crinò, sarà sentito in aula nel corso delle prossime udienze, e precisamente il 5 maggio.

Ecco alcune delle altre principali decisioni adottate dalla corte: accertamenti sull'abitazione di uno degli imputati, Salvatore Bianco, con delega alla Pg di Barcellona; acquisizione di tutta la documentazione sanitaria «prodotta e producenda dalle difese attinente a Bonaceto Maurizio»; autorizzazione alla difesa di Beneduce a farsi rilasciare dal Dipartimento di salute mentale di Barcellona la documentazione con la cartella clinica di Bonaceto relativa al periodo 1990-1997; acquisizione «dei verbali di prova assunti nell'ambito del procedimento c.d. "Mare Nostrum" ordinario, concernenti le deposizioni del maresciallo Zingales, di Ciaschini Giovanni e Russo Lucia.

I giudici hanno invece rigettato, tra l'altro, la richiesta di acquisizione agli atti, avanzata dalla difesa, del primo memoriale redatto nel gennaio del 2006 dal magistrato Olindo Canali, in cui il sostituto procuratore di Barcellona parlava tra

l'altro anche di Bonaceto.

L'altro passaggio-chiave dell'udienza di ieri è stato l'esame in aula dei consulenti d'ufficio sul nodo cruciale del processo, vale a dire le condizioni psichiche dell'ex collaboratore Maurizio Bonaceto. È stato sentito, con una serie di domande sia da parte del sostituto pg Langher sia dei difensori, soprattutto il capo dell'equipe dei consulenti nominati dalla corte, il prof. Antonio Di Rosa, che ha svolto accertamenti su Bonaceto insieme ai dottori Ettore Macei e Stellario Bonanno.

In pratica i medici hanno ribadito quando stabilito in perizia, e cioè che «... il sig. Bonaceto Maurizio è fisicamente idoneo a poter rendere testimonianza. Sul piano mentale va sottolineato che lo stesso presenta simulazione di disturbi psicorganici: egli non risulta essere soggetto attendibile e credibile, per cui non è in grado di rendere testimonianza in modo completo e puntuale».

Conclusioni cui era giunto, già da tempo, nel 2002, anche il consulente di parte Carmelo Genovese, lo psicoterapeuta che aveva già esaminato in passato l'ex collaborante Bonaceto per conto della difesa. Sono in tutto venti gli imputati coinvolti nel processo di secondo grado sullo spaccio di droga nell'hinterland tirrenico: Luigi Alberti, Antonino Barresi, Massimo Beneduce, Umberto Beneduce, Salvatore Bianco, Giulio Calderone, Mario Giulio Calderone, Andrea Cattafi, Luigi Leto, Domenico Longo, Ugo Manca, Filippo Minolfi, Francesco Minolfi, Benedetto Mondello, Domenico Ofria, Salvatore Ofria, Rosario Rotella, Valentino Rotella, Armando Cangemi e Salvatore Costa. Per Alberti, Barresi, Calderone Mario Giulio, Leto e i due Ofria l'appello è del Pm, poiché in primo grado sono stati tutti assolti.

Nutrito il collegio di difesa, composto dagli avvocati Enzo Trantino, Tommaso Calderone, Giuseppe Lo Presti, Pinuccio Calabrò, Alessandro Vitale, Luisella Mancuso, Mariano Munafò, Franco Pustorino, Gaetano Pino, Enza De Rango, Franco Bertolone, David Bongiovanni e Franco Calabrò.

Ieri è stato anche definito un calendario d'udienza, che prevede tra l'altro per il 5 maggio la testimonianza in aula di Bonaceto. Altre udienze sono state fissate per il 21 maggio, e per il 4, 11, 18 e 30 giugno.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS